

racconti

Famiglie spezzate in un interno

di Pier Mario Fasanotti

Lena ha circa nove anni. June, sua madre, è nervosa perché Patrick, dal quale è separata, ha annunciato il suo secondo matrimonio. Interno di famiglia spezzata, con dinamiche magistralmente messe in scena da una scrittrice americana che conosce l'entomologia delle piccole e grandi emozioni, senza soffermarsi su nulla al di fuori dei gesti quotidiani: sono questi che riassumono un universo e fanno da matrice all'intera vicenda. June si preoccupa dei propri capelli. Fa domande a Lena, di continuo, le rivela anche di essere «una madre di merda» perché non s'accorge che la bambina ha un'infezione alla gola. Chiama una baby sitter, la signora Shefferd. Questa non si limita a fare la badante, paziente e distaccata, di una ragazzina che affronta la solitudine. Le parla, le racconta della sua vita, di un avventu-

roso episodio che coinvolge la madre tra i ghiacci: il pericolo, il rischio di morire, lo sforzo di rimediare a tutto senza esitare troppo con una lama adatta a togliere escrescenze e incipienti cancrene. Le confida pure della madre suicida, decisa a non continuare una vita dimezzata e umiliante. Si sostituisce, progressivamente in un naturalissimo e caldo clima di intimità, alla madre June, fredda, insicura, ancorata ai simboli materiali della sopravvivenza di donna piacente, probabile cacciatrice di relazioni post-matrimoniali.

Lena vorrebbe andare al matrimonio del padre, la madre è contraria. La ragazzina accarezza gli oggetti che questi ha lasciato in casa, ci gioca: sono strumenti dentistici che la signora Shefferd conosce e in teoria saprebbe usare. Eventualmente per estrarre le tonsille della bambina: vere, certo, ma con un valore psicosomatico evidente. Una notte i ruoli si invertono, dopo una serata al circo assieme a un

probabile spasimante di June. E la donna a chiedere il sostegno e l'approvazione della figlia. Poi le si infila nel letto, la stringe e viene respinta, piange, torna in camera, disperata per il mai superato strappo coniugale. Il matrimonio di Patrick è la sanzione di una fine, è l'emblema della gioia di lui e del lutto di lei. Sarà la signora Shefferd a sostituirsi all'ospedale, mischiando passato e presente e offrendo ciò di cui Lena ha più bisogno: l'accudimento di un (vero) adulto.

Questo il crudo, e crudele, racconto che dà il titolo alla raccolta. Il lettore s'imbatte in fallimenti, desolazioni, squarci vividi di realtà quotidiane. Angela Pneuman, l'autrice, non nasconde niente: lancia una sonda nei complicati meccanismi familiari e aspira il vero senso delle esistenze. Non è l'America dell'upper-class, a volte così finta e caricaturale.

Angela Pneuman, *Rimedi casalinghi*, minimum fax, 227 pagine, 14,00 euro

